

# In due anni costruiti 1.200 posti in edilizia

Dopo sei anni Pandini lascia la presidenza dell'Aceb: «Il settore continua ad assumere, ma cerca qualità»

Dopo sei anni trascorsi alla guida dell'Aceb, Giulio Pandini passa il testimone al nuovo presidente che scaturirà dall'assemblea dei soci fissata per il 28 maggio.

**Ingegner Pandini, come è cambiato in questi sei anni di sua presidenza il settore dell'edilizia nella nostra provincia?**

«Il comparto è stato interessato da cambiamenti importanti. Innanzitutto, è stato un periodo molto positivo per l'edilizia e solo oggi si cominciano a sentire ai cunei segni di rallentamento, cosa del resto consueta in tutti i cicli industriali. In ogni caso, secondo le previsioni dell'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori, il 2005 e il primo semestre 2006 saranno ancora tutto sommato periodi favorevoli, poi si vedrà perché in questi anni si è costruito molto e molte famiglie hanno accesso mirato per acquistare la casa e il rischio è che aumentino i tassi di interesse che potrebbero far rallentare i ritmi».

**E sul piano occupazionale?**

«L'edilizia bergamasca in questi anni ha aumentato di molto il numero dei propri lavoratori, ha continuato ad assumere e a far lavorare la gente, e i dipendenti iscritti alla Cassa edile sono passati dagli 11.729 del 2001 ai 12.979 del 2003».

**Quali sono le prospettive per il settore?**

«L'edilizia dovrà puntare soprattutto sulla qualità, sul risparmio energetico che si potrà ottenere grazie ai moderni criteri costruttivi, dalla costruzione delle murature all'orientamento degli edifici ai pannelli solari. Da due anni, ce ne Aceb, battiamo sul tasto delle nuove tecnologie. Siamo ancora in una fase sperimentale, ma è chiaro che la strada è questa, dalla domotica (con automazioni però accessibili a tutti) all'uso dei prefabbricati, verso cui non poche ditte si stanno indirizzando facendo anche buoni affari. Insomma, andrà cambiato il nostro modo di lavorare puntando sui prodotti di alta qualità e sui nuovi metodi costruttivi».

**C'è ancora carenza di manodopera?**

«C'è più che altro una carenza di manodopera di qualità, problema che sei anni fa non sentivamo».



*Gli ultimi anni sono stati molto positivi per il settore edile e il mercato immobiliare ha registrato dati in crescita anche se ora si avverte il segnale di qualche rallentamento. In futuro si dovrà puntare sempre di più sulle nuove tecnologie, sui moderni criteri di costruzione, sui prefabbricati e sulla domotica*



**Come vede il mercato immobiliare bergamasco oggi?**

«Sta andando ancora abbastanza bene. Una parte del mercato è costituita da gente che cambia casa per passare ad una abitazione più grande o di livello superiore. A Bergamo si continua a costruire e sono numerosi i cantieri aperti. Va detto che con l'introduzione in Lombardia della nuova legge per il governo del territorio (la cosiddetta legge Marzoni) si potrebbero aprire nuove prospettive, dato che gli elementi di rigidità nella pianificazione territoriale urbanistica sono stati sostituiti da fattori di maggior flessibilità ed elasticità allo scopo di poter seguire maggiormente le esigenze sia della popolazione sia degli enti locali e sia delle imprese».

**Un messaggio per il suo successore?**

«Credo che i prossimi saranno anni di grandi trasformazioni per l'edilizia. Ci si dovrà necessariamente orientare verso le nuove tecnologie, senza per questo ovviamente abbandonare i sistemi tradizionali. Guardare, cioè, in modo ancora più deciso al futuro, accentuando lo slancio avviato in questi anni verso il nuovo, per non restare indietro».

**Pierluigi Saugnerani**

GIOVEDI 12 MAGGIO 2005